

NEWS 11-05-2012

## Architetti preoccupati dai bilanci per competenza del Delega fiscale

Nel Dl approvato dal Cdm i professionisti costretti a pagare l'Iva all'emissione della fattura.



Il Consiglio Nazionale Architetti esprime la propria preoccupazione per una norma del **Decreto di delega fiscale** approvato in Consiglio dei Ministri sulla **compilazione dei bilanci per competenza e non per cassa**. E intanto aderisce al **D-Day**, la giornata di protesta dell'edilizia contro i **ritardi nei pagamenti** organizzata dall'**Ance** per il prossimo 15 maggio. «La questione dei ritardi dei pagamenti da parte della P.A., arrivati ormai a una media di 180 giorni – spiega il **Presidente del Cnappc Leopoldo Freyrie** – è grave soprattutto perché si somma a quella relativa all'estrema difficoltà, se non impossibilità, di accesso al credito ed inasprisce il

pesante tributo che i 150 mila architetti stanno pagando all'attuale situazione economica».

Il problema dei ritardi nei pagamenti che sta strozzando l'edilizia **colpisce di rimando anche gli architetti**, i quali, continua Freyrie «si trovano ad operare in un mercato della progettazione enormemente contratto, sceso negli ultimi anni del 30%, poiché riflette le gravi difficoltà in cui versa l'edilizia, e che sta provocando, insieme all'aumento delle tasse, la conseguente riduzione dei fatturati e, in molti casi, la chiusura degli Studi professionali di medie e piccole dimensioni».

La crisi che sta vivendo il mondo dell'architettura ha come prima obiettivo «i **giovani architetti**, che rappresentano il 40% dei nostri iscritti, molti dei quali ogni giorno sono costretti ad abbandonare la loro professione per esercitare la quale hanno compiuto un percorso universitario di 5 anni».

Ma la preoccupazione degli Architetti si rivolge anche ad una norma contenuta nel Decreto di delega fiscale che riguarda i «professionisti singoli o associati». Secondo il Decreto approvato ad aprile i professionisti «dovrebbero compilare bilanci per competenza e non per cassa. La proposta del Governo, non ancora chiarita, permetterebbe – come avviene per le società – di scaricare fiscalmente tutte le spese, ma **costringerebbe i professionisti a pagare l'Iva all'emissione della fattura, ancorché quest'ultima non ancora pagata dal cliente**: situazione che sarebbe insostenibile considerati i tempi medi di pagamento dei privati e della PA». Un altro possibile effetto collaterale della bolla di debito che lo Stato ha con le imprese e i professionisti su cui si attende ormai da settimane l'intervento del Governo.

11-05-2012

**TAGS:** governo, architettura, ance, professionisti, pagamenti